Signor Presidente, Signori Consiglieri,

ai sensi dell'articolo 26, comma 3 del vigente Statuto, approvato con provvedimento del Ministero del Tesoro in data 31 maggio 2000, il sottoscritto Collegio Sindacale ha ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, nei termini previsti, il progetto di bilancio dell'esercizio 2004 unitamente alla relazione sulla gestione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, al controllo dell'amministrazione ed alla vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile e partecipando regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, rilevando la legittimità e coerenza delle deliberazioni assunte con la normativa di riferimento e con lo statuto ad oggi in vigore.

I prospetti di bilancio sottoposti alla Vostra approvazione presentano le seguenti risultanze riepilogative:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€ 585.619.418
Passività	€ 78.090.110
Patrimonio netto	€ 507.529.308
Conti d'ordine	€ 606.668.007

CONTO ECONOMICO

Risultato delle gestioni patrimoniali e finanziaria	€	50.687.132
Spese di funzionamento	€	(2.313.334)
Proventi straordinari	€	17.301
Oneri straordinari	€	(80)
Imposte e tasse	€	(781.052)
Avanzo dell'esercizio	€	<u>47.609.967</u>
Accantonamento a riserva obbligatoria	€	(9.521.993)
Erogazioni deliberate nell'esercizio	€	(25.848.659)
Accantonamento al fondo per il volontariato	€	(3.173.998)
Accantonamento ai fondi attività di istituto	€	(4.304.320)
Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	€	(4.760.997)
Avanzo residuo	€	<u>0</u>

Il nostro esame è stato svolto con riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio e sulla base delle disposizioni contenute nell'atto di indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 e nel Decreto del 15 marzo 2005 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento del Tesoro.

Gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile ed hanno

recepito tutte le precisazioni previste dall'atto di indirizzo citato nonché dal Decreto del 15 marzo 2005.

Si richiama l'attenzione sulle seguenti voci del bilancio.

Le immobilizzazioni materiali, opportunamente distinte tra strumentali alle attività di funzionamento e di erogazione, sono state valorizzate al costo di acquisto, eventualmente incrementato per gli oneri di manutenzione e ristrutturazione straordinaria sostenuti, ed ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione solo nel caso le stesse risultino strumentali all'attività di funzionamento; sono state invece escluse dalla procedura di ammortamento le immobilizzazioni materiali strumentali all'attività di erogazione, per le quali è stato costituito un fondo nel passivo di pari ammontare rispetto al valore iscritto nell'attivo patrimoniale (complessivi € 1.675.150, voce "Altri fondi", classe 2 del passivo patrimoniale denominata "Fondi per l'attività di istituto").

La variazione intervenuta nella consistenza delle immobilizzazioni materiali rispetto all'esercizio precedente, come dettagliato nella nota integrativa, è dovuta principalmente a costi capitalizzati per interventi di manutenzione straordinaria relativi agli immobili, nonché agli acquisti e alle donazioni ricevute di oggetti d'arte e all'acquisizione di beni mobili strumentali.

Le immobilizzazioni finanziarie sono valorizzate al costo d'acquisto e si riferiscono, come meglio specificato nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione, a due prestiti obbligazionari emessi da "Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A." (complessivi € 142.963.000)

e a n°. 3.600.000 azioni privilegiate della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (€ 36.000.000).

Gli strumenti finanziari non immobilizzati, al 31 dicembre 2004, sono iscritti per un valore complessivo pari a € 273.163.015 e sono interamente costituiti dalla partecipazione nella società bancaria conferitaria; trattasi di n°. 260.512.202 azioni ordinarie Banca Intesa S.p.A. valutate al costo d'acquisizione corrispondente al valore di conferimento iniziale, successivamente modificato a seguito dell'adesione alle operazioni di aumento di capitale a pagamento e dall'assegnazione gratuita di azioni proprie da parte della partecipata. Tale voce è stata incrementata nel corso dell'esercizio a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni proprie deliberata dall'Assemblea di Banca Intesa S.p.A. in data 15 aprile 2004 nella misura di n. 2 azioni ordinarie ogni 41 possedute, godimento 1 gennaio 2004. Le azioni assegnate sono state pari a n°. 12.116.986 e iscritte a un valore di carico unitario pari a € 2,616, che costituisce la media aritmetica dei valori di mercato rilevati nel mese antecedente all'assegnazione (periodo tra il 19 marzo e il 19 aprile 2004), cioè "valore normale" ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera a, TUIR. Il valore complessivo delle nuove azioni, pari a € 31.698.035, è stato inoltre contabilizzato in contropartita alla voce di conto economico "Dividendi e proventi assimilati" in quanto considerato, per le caratteristiche proprie dell'operazione, dividendo in natura.

I Crediti, interamente liquidabili entro l'esercizio successivo, si riferiscono prevalentemente a un'operazione di pronti contro termine in

titoli valorizzati al costo di acquisto per complessivi € 112.853.600, cui si sommano altri crediti per € 6.925.

I ratei attivi (€ 2.009.593) sono inerenti a quote di interessi netti su titoli e pronti contro termine, maturate nell'esercizio e calcolate nel rispetto del principio della competenza economica, mentre i risconti attivi (€ 2.491) si riferiscono a premi assicurativi pagati nell'esercizio in chiusura ma che, in parte, sono di competenza economica del successivo esercizio.

Il Patrimonio netto, di complessivi € 507.529.308, è costituito da:

- fondo di dotazione, per € 471.334.668;
- riserva da donazioni, per € 4.971.716;
- riserva obbligatoria, per € 26.461.927;
- riserva per l'integrità del patrimonio, per € 4.760.997.

La "Riserva obbligatoria" è stata incrementata, rispetto allo scorso esercizio, per un ammontare di € 9.521.993, nel rispetto del Decreto 15 marzo 2005 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento del Tesoro.

La "Riserva per l'integrità del patrimonio" è stata costituita nell'esercizio in chiusura nella misura del 10% dell'avanzo conseguito, con l'intento di preservare dal rischio inflazionistico la parte di investimenti patrimoniali diversi dalla partecipazione detenuta in Banca Intesa S.p.A.; a tale riguardo, si osserva che detta partecipazione, iscritta in bilancio per un valore complessivo pari a € 273.163.015, presentava un valore di mercato al 31 dicembre 2004 pari a € 922.223.815.

I Fondi per l'attività d'istituto, di complessivi € 44.189.122, sono costituiti da:

- fondo di stabilizzazione delle erogazioni, per € 15.493.707;
- fondo per le erogazioni nei settori rilevanti, per € 27.020.265;
- altri fondi per complessivi € 1.675.750.

La voce “Altri fondi”, come precedentemente osservato, rappresenta la contropartita contabile delle voci dell’attivo patrimoniale relative agli immobili strumentali all’attività di erogazione per i quali non viene effettuato alcun ammortamento.

Le erogazioni deliberate, pari a € 25.079.842, si riferiscono alle deliberazioni già assunte nel corso dell’esercizio in chiusura dal Consiglio di Amministrazione per erogazioni a vantaggio dei beneficiari degli interventi istituzionali, il cui ammontare non è ancora stato versato alla data del 31 dicembre 2004.

I fondi per il volontariato si sono incrementati rispetto all’esercizio precedente di complessivi € 1.991.959; tale variazione è determinata da utilizzi per € 1.182.039 relativi a somme corrisposte al Comitato Fondi Speciali per il Volontariato della Regione Emilia Romagna, e da nuovi accantonamenti per complessivi € 3.173.998. Si sottolinea che, in via prudenziale ed in linea con quanto effettuato nei negli esercizi 2001, 2002 e 2003, oltre al “Fondo ex Legge 266/91” (€ 2.962.640) è stato mantenuto ed integrato un apposito accantonamento in funzione della sentenza del TAR del Lazio dell’11 luglio 2001, per un ammontare di € 5.528.533 al 31 dicembre 2004.

I debiti, interamente esigibili entro l’esercizio successivo, sono stati iscritti al valore nominale e si riferiscono a posizioni debitorie per ritenute fiscali e contributi previdenziali da versare (€ 107.728), debiti

verso fornitori (€ 149.287), debiti per fatture da ricevere da fornitori (€ 60.873) e debiti tributari (€ 9.820).

Fra i conti d'ordine si evidenzia la voce "Altri conti d'ordine" per complessivi € 27.661.995, che si riferisce interamente ai crediti d'imposta esposti nelle dichiarazioni dei redditi relative agli anni 1992-1999. Considerata l'incertezza della esigibilità di tali crediti, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, in applicazione del principio della prudenza, di non esporli fra le attività bensì di annoverarli fra i conti d'ordine. Per l'incasso di tali crediti sono state per tempo attivate le ordinarie azioni di contenzioso tributario con l'Amministrazione Finanziaria, la cui definizione è ancora pendente.

Si evidenzia, inoltre, la voce "Beni presso terzi" di € 430.944.307, relativa sia alla somma complessiva dei titoli in deposito presso terzi (€ 426.430.905), sia al valore dei beni artistici attinenti a donazioni in favore della Fondazione con riserva di usufrutto in favore dei donanti. Per quanto riguarda le voci del Conto Economico si ritiene di non dover nulla aggiungere rispetto a quanto già ampiamente esposto dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sulla gestione nonché nella nota integrativa. Si sottolinea solo che, in merito alla destinazione dell'avanzo di esercizio, sono state rispettate le disposizioni previste dall'articolo 8 del D.Lgs. 153/99. In tal senso si evidenzia che la parte percentuale di reddito destinato alle erogazioni istituzionali, compresi gli accantonamenti al "Fondo per il volontariato", ammonta a circa l'87%, rispetto a quella minimale del 50% prevista dall'articolo 8, comma 1, lett. d) del D.Lgs. 153/99.

In base ai controlli, verifiche ed esami svolti, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004 risponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, così come le valutazioni sono state effettuate in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice Civile, dell'atto d'indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 19 aprile 2001 e dal Decreto del 15 marzo 2005 a firma del Dirigente Generale del Dipartimento del Tesoro.

Per quanto riguarda la relazione sulla gestione, possiamo attestare che la stessa contempla tutte le indicazioni fornite dall'atto d'indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001, ivi compreso il bilancio di missione, ricco di tabelle e grafici rappresentanti in modo chiaro e completo le erogazioni effettuate, deliberate, nonché gli obiettivi istituzionali perseguiti ed ottenuti nei vari settori d'intervento in cui la Fondazione ha operato nel corso dell'esercizio in esame.

Nel concludere la nostra relazione desideriamo rivolgere il nostro pensiero commosso al compianto dottor Giorgio Contestabili per l'impegno, la professionalità e la dedizione che hanno sempre contraddistinto la sua opera al servizio della comunità parmense nell'espletamento degli importanti incarichi ricoperti in qualità di Presidente e, in precedenza, di Vice Presidente della Fondazione.

Esprimiamo inoltre un vivo ringraziamento ai componenti del Consiglio Generale per la fiducia e la stima accordateci, all'attuale Presidente, al Vice Presidente e ai componenti il Consiglio di Amministrazione per l'attenzione sempre manifestata nei nostri confronti, oltre ad un sincero apprezzamento a tutto il personale della struttura organizzativa e

gestionale della Fondazione per la fattiva collaborazione e disponibilità
mostrate in ogni circostanza.

Parma, 11 aprile 2005

Il Collegio Sindacale:

(Paolo Andrei)

(Evasio Ceresini)

(Stefano Lottici)